

Nudi in mostra, pellicole osé e libri che fanno scandalo: ecco la nuova rivoluzione sessuale dei francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANAIS GINORI

Le indicazioni stradali propongono tre direzioni: "Eterosessualità", "Omosessualità", "Bisessualità". Si entra in un salone con luce soffusa, finto camino acceso e una "ruota dei piaceri". Continuando il percorso, ci sono i "tarocchi del sesso", un televisore sul quale è possibile vedere il backstage di un film pornografico, un quiz per indovinare quali sono le zone erogene: che banalità pensare che esista solo il "punto G".

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

French kiss

MICHELA MARZANO

La Francia non è solo il paese dell'eccezione culturale. È anche, e forse soprattutto, quello della "eccezione sessuale". Non tanto perché i francesi sembrano non voler rinunciare alla sessualità nemmeno in periodo di crisi e di stenti economici e sociali — come non la smettono di spiegarci le tante riviste femminili che moltiplicano consigli e ricette su come vivere la propria sessualità in modo soddisfacente. Quanto piuttosto perché il sesso, in Francia, è da sempre oggetto di una vera e propria battaglia culturale e ideologica.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE



FOTO PASCAL COLBAT

Dalla mostra "Sex in the city" in place de la Bastille all'elogio del fondoschiama di Jean-Claude Kaufmann, **la Francia vive una nuova rivoluzione sessuale.** Che in questi tempi cupi assume toni sempre più goderecci e sofisticati **Perché solo all'ombra della Torre Eiffel, dicono gli esperti, si può passare dalla passeggiata romantica sulla Senna al quartiere a luci rosse di Pigalle**

Liberté égalité sexualité

(segue dalla copertina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANAIS GINORI

PARIGI dopo tanto esplorare, c'è ovviamente un negozio di sex toys che non pone limiti a fantasia e forme. In place de la Bastille è comparsa la gigantesca mostra *Sex in the City*. Organizzata da un'associazione che lotta contro l'Aids, Solidarité Sida, invita a scoprire «il sesso come non lo avete mai visto». A pochi chilometri, sulle rive della Senna, il museo d'Orsay fa scandalo inaugurando *Masculin/Masculin*, una collezione di nudi maschili in abbondante quantità e riuniti eccezionalmente in un unico, prestigioso tempio dell'arte. Al cinema, gli spettatori scoprono gli amplessi di due ra-

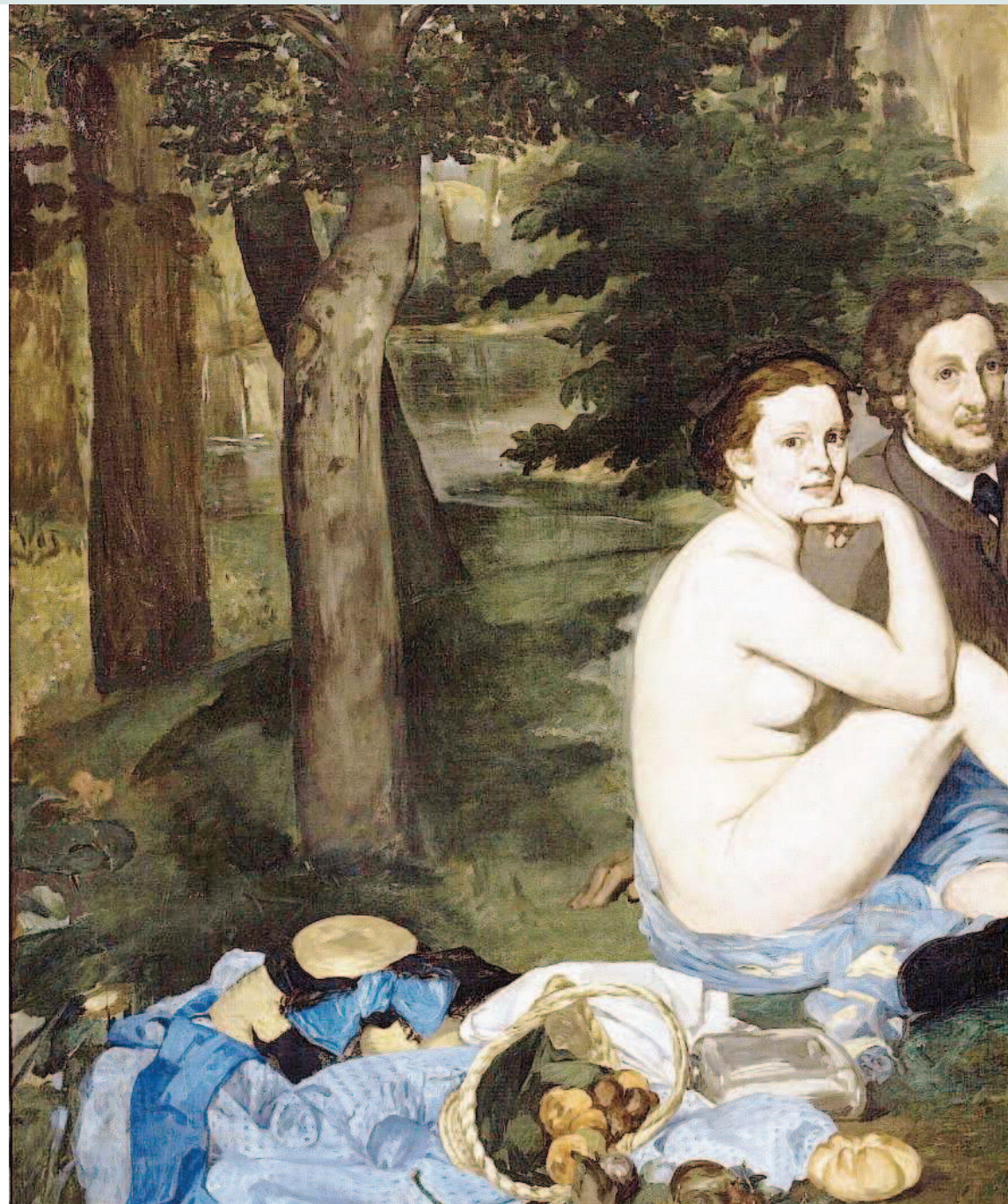
Secondo il giornale "Libération" Parigi ha rubato a New York il podio dell'eroticismo

gazzine con piani sequenza ravvicinatissimi, in *La Vita di Adèle*, mentre è difficile entrare in libreria senza arrossire. Non per il porno soft delle *Cinquante Sfumature*, roba da educanda, ma per la serissima *Guerra dei Sederi* del sociologo Jean-Claude Kaufmann che fa l'elogio del fondoschiama come gesto sovversivo, guadagnandosi dotte recensioni su tutti i giornali.

Molto sesso, siamo francesi. Una liberazione erotico-culturale, l'ennesima, che assume toni sempre più sofisticati, osé, goderecci anche in tempi cupi e difficili, o forse proprio per questo. «Non c'è più niente di cui vergognarsi» commenta un editorialista del *Parisien*, che qualche giorno fa ha dedicato la sua copertina a quest'orgia mediatica. Un'esplosione di sensi dal cine-

ma alla letteratura. Un inno al "Bel Sesso" in una città che, sosteneva con orgoglio *Libération* mesi fa, ha rubato a New York il podio di frenetica attività, non tanto in forma privata, ma nel dominio pubblico, come raffinata speculazione intellettuale.

«I francesi hanno molta facilità nel parlare di sesso in generale, ma quando poi si entra nel personale si rivela ancora una certa inibizione» racconta Emilié, volontaria di Solidarité Sida che ha organizzato la mostra *Sex in the City*. C'è una forma di ostentazione a cui non sempre seguono i fatti, ma pazienza. Vero è che qui l'estate si annuncia di



solito con le rituali copertine dei settimanali dedicati al sesso, e anche le altre stagioni non sembrano meno torride. Ce n'è per tutti i gusti. «Parigi è al tempo

L'ultimo scandalo è stato provocato dalla rassegna di nudi maschili in mostra all'Orsay

stesso Ville Lumière e città dei piaceri» racconta Emmanuel Pierrat, noto avvocato che ha sentito il bisogno di pubblicare

una guida erotica della capitale francese. «Qui — dice — in qualche minuto si può passare dal rosso fuoco al rosa melenso, dal salace al romantico, dal bordello alla meditativa passeggiata sulla Senna». Ci sono diversi quartieri a luci rosse, il più famoso dei quali è Pigalle, tornato ultimamente molto di moda, al centro di un'omonima serie televisiva. Uno dei più grandi marchi dell'industria del porno, Dorcel, è a Parigi. Il più grande sito per incontri online, Meetic, è francese. La più fornita libreria erotica online si chiama Clearpassion. fr: propone oltre duemila titoli in formato digitale e ogni mese ha centomila lettori.

È la filosofia del boudoir. Non c'è bisogno di scomodare Sade, di cui fra l'altro esce in questi giorni una monumentale biografia firmata da Jean-Jacques Pauvert, l'editore che sessant'anni fa rischiò la prigione per aver pubblicato i testi vietati del "divino marchese".

Nel 1954 Pauvert stampò anche *Histoire d'O* oggi rimandato in libreria perché ha anticipato il filone letterario BdsM, ben prima della casalinga britannica E. L. James. I francesi saranno anche campioni del pessimismo, brontoloni e perennemente scontenti, ma adorano gli scandali erotico-culturali: dal film *Emmanuelle*, censurato e poi autorizzato nel 1974, a *La vita sessuale di Catherine Millet*, il racconto di amplessi compulsivi firmato nel 2001 dall'apparente costumata fondatrice della rivista *Art Press*.

La parola d'ordine è "jouissance", godimento: perché esprime anzitutto uno stato mentale

Il nuovo, atteso scandalo di questa rentrée è stato provocato dal direttore del museo d'Orsay, Guy Cogeval, con *Masculin/Masculin*, una collezione di dipinti, fotografie, sculture di ostentata virilità. Una mostra simile aveva fatto scalpore anche a Vienna, l'anno scorso, dov'era stata addirittura censurata. Cogeval immaginava che Parigi fosse un po' più liberale, o quantomeno libertina. Nel museo è esposto *L'Origine del mondo*, il famoso quadro di Gustave Courbet, tra i tentativi artistici più audaci di rappresentare un nudo femminile. E invece Cogeval ha dovuto subire non solo ironie e doppi sensi — inevitabili — ma anche la furia dei bacchettoni. Il nudo maschile, chissà perché, è ancora tabù, aveva bisogno di una polemica molto accademica tra



NON È UN REVIVAL DEL PASSATO MA RIVOLTA CONTRO IL MORALISMO

MICHELA MARZANO
(segue dalla copertina)

Dietro l'elogio della sessualità, almeno dai tempi delle *Relazioni pericolose* e del Marchese de Sade, c'è soprattutto l'elogio della libertà. Al punto che il "divino marchese" non esitò nemmeno un istante a trasformare l'imperativo categorico kantiano in un imperativo di *jouissance*, poi declinato in tutti i modi soprattutto dopo la rivoluzione sessuale del Sessantotto. Una lotta non tanto per il riconoscimento della dignità umana, come direbbe il filosofo tedesco Axel Honneth, quanto per l'affermazione dell'autonomia, allo scopo di opporsi al moralismo e al conformismo che da sempre sacrificano l'individuo ai valori della tradizione.

Credo sia questo il vero motivo per cui oggi, in Francia, si continui ancora tanto a parlare di sesso e di trasgressione. Nonostante all'epoca della pornografia e della trasparenza tutto sembri essere stato già detto e già mostrato, la battaglia per la libertà non è ancora finita. Anzi. Le polemiche e le manifestazioni di protesta contro la legge sul matrimonio gay hanno portato alle luci della ribalta i valori di Vichy — *Travail, Famille, Patrie* (lavoro, famiglia, patria) — che covavano sotto la cenere del libertarismo francese. Sono state così sdoganate molte vecchie idee del passato, a cominciare dal rimpianto della *France éternelle*.

Se oggi assistiamo in Francia a un revival della cultura della sessualità, non è certo per ripetere cose già dette o illudere la gente che il segreto della

jouissance sia stato finalmente scoperto. Il mistero che circonda ancora l'incontro sessuale — al di là di tutto quello che si può dire, mostrare, raccontare, spiegare o mettere in scena — non potrà mai essere del tutto svelato, anche semplicemente perché la magia del sesso dipende dalle specificità di ogni persona e non può, in quanto tale, essere oggetto di un "sapere oggettivo", come spiegava già Michel Foucault. La moltiplicazione di libri, di film e di mostre all'insegna della trasgressione cui si sta assistendo in questi ultimi mesi è piuttosto una reazione culturale di fronte al ritorno dell'ideologia reazionaria. Come mostra in modo non equivoco il successo nei sondaggi del Front National, il partito della destra estrema di Marine Le Pen, si sta infatti diffondendo la convinzione che, per salvare la Francia, non si deve solo rifiutare l'Islam e il multiculturalismo, ma si deve anche tornare a celebrare la famiglia tradizionale, la fedeltà e la morale eteronoma. Non ci si può lasciare andare alla *débauche* dell'etica contemporanea fondata sulla libertà e sull'autonomia, ma si deve al contrario tornare all'antico paternalismo e decretare una volta per tutte ciò che è "Bene" e ciò che è "Male".

La cultura della sessualità, in Francia, non è solo una moda. Se tanti artisti, scrittori e intellettuali continuano ancora oggi a raccontare e mostrare il sesso, è per reagire a questo tentativo di ritorno indietro. Non è né snobismo, né provocazione. È solamente un modo per ricordare che la trasgressione sessuale è anche sinonimo di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA
"Le déjeuner sur l'herbe"
(Colazione sull'erba)
di Édouard Manet è
al Musée
d'Orsay

R
NEWS

SU RTV-LAEFFE
In RNews, in onda alle 13,50 (canale 50 del digitale terrestre), il videoracconto sulla nuova rivoluzione sessuale d'Oltralpe

esperti per essere definitivamente sdoganato. A giudicare dal successo di visitatori in fila per *Masculin/Masculin* è ormai cosa fatta.

La rivoluzione sessuale, con testi e immagini, è permanente. «La mia missione è portare il benessere a tutti: è l'unica cosa che manca davvero in questo mondo». L'americana Betty Vernon ha appena mandato alle stampe la sua *Bibbia del boudoir*. La conturbante quarantenne dalla chioma rossa vende "gioielli erotici". Collane, anelli, braccialetti da indossare ma che, all'occorrenza, possono servire anche ad altro. Aveva provato a venderli a New York e Londra: non ha funzionato. A Parigi, invece, è stata accolta con sincera curiosità. Nel suo libro promette di dare risposte a domande che nessuno oserbbe chiedere. Il suo boudoir è vicino a place des Vosges. Sulla

sua reale professione circolano leggende piuttosto ovvie. Lei si presenta come sacerdotessa non del sesso ma della *jouissance*, il godimento. I francesi amano di più questa parola che sarebbe poi uno stato mentale, oltre che fisico. «Internet ha fatto entrare la pornografia in tutte le case — spiega Vernon — è un business enorme che condiziona troppo la vita sessuale delle persone, proponendo un unico modello».

Con grande maestria di citazioni e riferimenti storici, il sociologo Jean-Claude Kaufmann discetta invece dell'attrazione, in questo totalmente bisex, per il fondoschiama. Si tratta di un raffinato volume che prende molto sul serio il lato B. «È una magia che appartiene solo agli esseri umani — argomenta Kaufmann. Gli animali, comprese le scimmie, non hanno muscoli sul posteriore, quel *gluteus maximus*

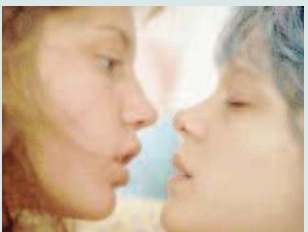
"Internet ha fatto entrare il porno in tutte le case, è un business che condiziona le vite"

che da sempre è associato al bipede». Nell'evoluzione della specie, continua lo studioso, il fondoschiama si sviluppa insieme al cervello, quando l'uomo assume una posizione eretta. E per chi non è convinto, Kaufmann silenziosamente in una sorta di manifesto anticapitalista. «La nostra società occidentale soffre dei diktat di un modello dominante, quello della prestanza, del controllo e dell'ultra-magrezza». A suo dire, oggi c'è finalmente il giusto revival dei fondoschiama abbondanti. «È il segnale che il desiderio si sta affrancando da un modello troppo esigente: adesso si va alla ricerca della dolcezza, del ritmo, del soffice». Inutile fare battute. Almeno a parole, qui non c'è nulla di sessualmente scorretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



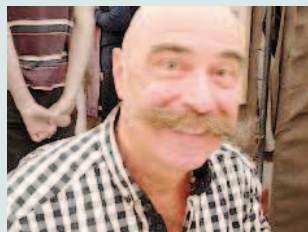
LA MOSTRA
La mostra "Sex in the City" è un percorso di ottocento mq sull'educazione sessuale



"LA VITA DI ADELE"
Il film di Kechiche presenta scene esplicite di sesso tra le due protagoniste



"MASCULIN/MASCULIN"
In corso al musée d'Orsay è la prima retrospettiva di nudi maschili dall'800 ad oggi



IL LIBRO
Il sociologo Jean-Claude Kaufmann ha scritto un libro sul fascino del lato B



Fare del bene è il miglior modo per sentirsi bene.

Dare una mano a Opera San Francesco significa dedicare una parte di sé e delle proprie risorse a chi ha bisogno di aiuto e può ricambiarci solo con un sorriso o uno sguardo di gratitudine: significa dare speranza e fiducia e, per questo, sentirsi meglio.

Chi sostiene OSF contribuisce a offrire ogni anno 800.000 pasti caldi, 65.000 docce e 37.000 visite mediche a poveri ed emarginati. Da più di 50 anni, con il lavoro di oltre 700 volontari, le donazioni di beni e danaro e i lasciti testamentari, OSF aiuta chi non ha nulla.



Opera San Francesco per i Poveri

Una mano all'uomo. Tutti i giorni.

Viale Piave, 2 - 20129 Milano ccp n. 456202
Tel. 02.77.122.400
www.operasanfrancesco.it

Ringraziamo **BPM** BANCA POPOLARE DI MILANO